



TIPOLOGIE DELLE SITUAZIONI	POSSIBILI EFFETTI	RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI
<p>I GRUPPO</p> <p>A- Zone caratterizzate da movimenti frinoti eccitati o quiescenti</p> <p>B- Zone con acchiala > 35% associate a copertura detritica</p> <p>C- Zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche diverse. comunito tettonico (C1) comunito stratigrafico (C2)</p> <p>IV GRUPPO</p> <p>Amplificazioni diffrattive del moto del suolo, cedimenti</p>	<p>Accumulo dei fenomeni di instabilita' in aree e particolari zone di contatto, verificarsi in occasione di eventi sismici</p>	<p>A- Zone non utilizzabili in nessun caso</p> <p>B- Zone urbanisticamente utilizzabili con l'obbligo di effettuare verifiche sulla risposta sismica dei terreni e sulla risposta sismica del terreno</p>
<p>V GRUPPO</p> <p>Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti</p> <p>Cadimenti diffusi e possibili fenomeni di liquefazione</p>	<p>Zone urbanisticamente utilizzabili con l'obbligo di effettuare verifiche geotecniche e sismiche dei terreni</p>	

TERRENI TIPO S1

S1a - Rocce lapidee, con eventuale strato superficiale di alterazione o copertura non superiore a 5 m, o altro materiale caratterizzato da velocita' VS di propagazione delle onde sismiche trasversali superiore a 700 m/s.

S1b - un substrato a forte contrasto di proprieta' meccaniche, entro i primi 90 m circa dalla superficie, caratterizzati da valori crescenti da 250 a 500 m/s per profondita' da 5 a 50 m e valori assai compresi almeno tra 250 e 500 m/s per profondita' maggiori.

TERRENI TIPO S2

S2a - Depositi alluvionali da poco a mediamente adassanti, caratterizzati da velocita' medie VS inferiori a 250 m/s entro profondita' comprese tra 5 e 30 metri, ed inferiori a 350 m/s a profondita' maggiori.